Anno 44 — Domenica-Lunedì 28-29 Aprile 1929 - Anno VII — N. 102

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. - UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 45 - Per un semestre L. 24 - Per un trimestre L. 17 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via ... Prampero N. 16 - UDINE

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE — Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI TURCHIA A ROMA

in visita ufficiale al Primo Ministro d'Italia

L'arrivo alla Capitale

ROMA, 27.

Stamane alle 9.5 è giunto a Roma il Ministro degli Esteri di Turchia, Tewfich Ruscdi Bey. Alla stazione di Termini, pavesata per l'occasione con festoni di bandiere italo-turche, si trovavano a riceverlo S. E. l'on. Grandi sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, accompagnato da alti funzionari del Ministero degli esteri, il Vicegovernatore conte d'Ancora, il rappresentante del Prefetto ed altre personalità e l'Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale Suad Bey con tutto il personale dell'Ambasciata e varie notabilità turche. Dopo essersi brevemente intrattenuto con i presenti, il Ministro Tewfich Ruscdi Bey ha lasciato in automobile la stazione di Termini e si è recato al Grande Hotel dove ha preso alloggio.

Le prime impressioni della visita

I giornali recano che durante la sosta, a Bolzano, il Ministro, che viaggiava in una vettura salon messa a sua disposizione dal nostro Governo, è stato ossequiato dal quel Prefetto. Nella breve conversazione avuta, Tewfich Ruscdi Bey, ha espresso la sua ammirazione per il fervore di attività constatato appena toccato il suolo italiano, e particolarmente per le grandi opere edilizie ed idrauliche, e per gli impianti dell'elettrificazione della linea del Brennero da lui notati nel percorso dalla frontiera a Bolzano.

In udienza dal Re

Alle ore 11 il Ministro degli Affari esteri turco è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re. Alle ore 12 si è recato al palazzo Chigi per far visita a S. E. il Capo del Governo. Alle ore 16.30 l'on. Grandi si recherà al «Grand Hotel» presso il Ministro degli Affari esteri turco. Alle ore 10 Tewfich Ruscdi Bey sarà ricevuto assieme con la signora e la signorina, da S. M. la Regina. Questa sera invitata dal Governatorato la Missione turca assisterà allo spettacolo nel teatro Reale dell'Opera.

A colloquio con S. E. Mussolini

ROMA, 27.

Questa mattina alle ore 12 il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro degli Affari esteri di Turchia Tewfich Ruscdi Bey. Il colloquio improntato a viva cordialità si è protratto fino alle ore 13. I due uomini di Stato si sono intrattenuti sulle maggiori questioni del momento ed in particolar modo su quelle interessanti i due Paesi constatando la concordanza delle loro vedute al riguardo.

Le cerimonie alla storica Abbazia di Montecassino

Un ricevimento in Municipio in onore del Ministro Belluzzo

CASSINO, 27.

La seconda giornata delle feste commemorative centenarie di Montecassino è stata dedicata ad una serie di ricevimenti di altissimo contenuto e significato.

Stamane alle ore 10, nella residenza comunale il Commissario Prefettizio di Cassino comm. Ferrero, ha offerto un ricevimento in onore di S. E. Belluzzo, Ministro della P. I. Alla riunione hanno partecipato il Prefetto di Frosinone S. E. Spano, il comm. Grillo segretario particolare del Ministro, il Questore Dalena, il Prefetto De Martino Capo dell'Amministrazione provinciale, l'on. conte Tosti di Valminuta presidente della Commissione commemorativa del quattordicesimo centenario di Montecassino, l'on. Buronzo presidente delle Comunità Artigiane, l'on. Ceci e il segretario del Fascio di Cassino ing. Martini e numerose altre autorità e rappresentanze tra cui tutti i Segretari politici dei Fasci della Provincia. Le autorità sono state condotte dal Commissario prefettizio a visitare i vari locali della nuova splendida sede podestarile per cui non hanno mancato di esprimere il compiacimento più vivo.

Runitisi quindi i convenuti nel salone d'onore, il comm. Ferrero ha pronunciato un saluto di omaggio al rappresentante del Governo nazionale. Ha detto inoltre parole di cordiale gratitudine a tutti i Podestà della provincia che tanto contributo hanno dato alla buona organizzazione e riuscita degli avvenimenti odierni. Ha terminato elevando il suo pensiero al Duce che col suo esempio incita tutti, gerarchi e gregari, alle più nobili iniziative per l'onore e la grandeza d'Italia.

S. E. il Ministro on. Belluzzo ha risposto dicendosi lietissimo di essere stato designato dal Duce a rappresentare il Governo fascista alle celebrazioni cassinesi che tanta eco hanno ed avranno non soltanto in Italia ma nel mondo ed esprimendo la sua riconoscenza per le calorose accoglienze ricevute. Parlando poi di Cassino ha aggiunto che questa città, per la sua privilegiata posizione topografica ha la fortuna di trovarsi in una zona alla quale è riservato un meraviglioso avvenire economico. Occorre però — egli ha detto — preparare gli strumenti e le cose.

Come uomo di Governo il Ministro ha ricordato il programma tanto nitidamente tracciato dal Duce Capo del Governo e Capo del partito e che porta i segni della luce che viene da Roma. Si tratta di promuovere e di attuare le migliori iniziative affinchè questa meravigliosa terra prosperi e dia tutto quanto può dare.

Come Ministro della P. I., S. E. Belluzzo ha ricordato le particolari cure con cui bisogna attendere alla educazione dell'intelligenza così aperte e volonterose di questo paese. Compito precipuo perciò dei Podestà e dei Gerarchi è quello di dedicarsi con ogni cura perchè gli uomini del domani siano degni di quanto la Patria da essi legittimamente si aspetta.

Nuove acclamazioni e possenti alalà all'indirizzo di S. M. il Re, del Duce e del Ministro hanno accolto le parole del rappresentante del Governo.

Quindi alle personalità ed agli invitati è stato servito un vermouth d'onore.

Il Ministro a Montecassino — L'arrivo del Cardinale Legato

Alle ore 11, S. E. il Ministro Belluzzo, in automobile, si è recato a Montecassino, accompagnato dal sen. Tosti di Valminuta e dall'on. Buronzo. Erano a ricevere S. E. il Ministro l'Abate don Gregorio Diamare priore dell'Abbazia e numerosi altri monaci nonchè il Collegio.

S. E. il Ministro si è recato subito alla sala capitolare dove poco dopo è giunto S. E. il Cardinale Gasparri accompagnato dalla sua nobile Corte.

Il discorso dell'Abate

Appena il Legato si è assiso in trono, il Ministro e le altre autorità hanno preso posto in apposite poltrone. La «Schola Cantorum», diretta dal maestro Orefice ha eseguito l'antifona «Benedicutus»; quindi l'Abate ha pronunciato un discorso per l'inaugurazione della Mostra storica di Montecassino.

«Montecassino inizia — egli ha detto — ufficialmente in questi giorni il suo quindicesimo secolo di vita per grazia di Dio ancora laboriosa e feconda al pellegrino devoto, all'ospite gradito, al visitatore entusiasta. La Badia già si presenta in una ammirabile unità della sua vita cenobiticamente organizzata nella funzione di attività varie in una unica finalità d'armonia concorde delle varie parti delle sue costruzioni materiali. Ma a facilitarne meglio le comprensioni, a darne la visione quasi in «ictu oculi», una sala qui vicina è stata destinata ad accogliere alcuni fra gli oggetti più importanti del glorioso passato».

L'Abate parla quindi della tradizione culturale cassinese che rivive nei codici, nei marmi, nelle pitture, nelle miniature, nei mosaici, nei bronzi disseminati da tutte le case benedettine sparse per il mondo. Ricorda altresì il contributo per la rinascita della cultura italiana di cui Montecassino fu nel medio-evo uno dei centri più notevoli e quindi prosegue:

«Mi è gradito salutare, quale auspicio di lieto augurio per le sorti di questa Casa, Voi Eminentissimo Principe e Voi Eccellentissimo signor Ministro, benignamente inauguranti questa Mostra direi retrospettiva di storia cassinese in cui è tanta parte della storia della Chiesa e dell'Italia. In questa Mostra, infatti, in cui la storia cassinese è qui riepilogata, intravvediamo pure gran parte della storia dell'incivilimento cristiano d'Italia e della moderna Europa. Ancora una volta qui, dove già ripetutamente convennero riuniti per il bene d'Italia le più alte potestà, la papale e l'imperiale ed ove, nel corso dei secoli, fu spesa tanta opera per mantenere pacifiche le scambievoli relazioni, S. Benedetto riunisce oggi in armonia e concordia i rappresentanti della Chiesa e dell'Italia. Questo rappresenta l'augurio più bello e il presagio più lieto per l'avvenire di Montecassino. E l'animo nostro esulta vedendo qui rappresentata la persona augusta e paterna del Sommo Pontefice, nostro insigne benefattore a cui siamo impari a rendere grazie per la benevola e ampia partecipazione alla nostra festa. Il gaudio nostro è ancora maggiore poichè scorgiamo nell'Eminenza Vostra conterraneo del nostro Patriarca, chi tanto gli è vicino nel governo della Chiesa. Ed in voi, Ecc. signor Ministro, che degnamente presiedete alle sorti di quella cultura italica di cui Montecassino fu artefice operosa e resta tuttora uno dei simboli più espressivi, salutiamo e ossequiamo devotamente il Governo del nostro augusto Sovrano. La stirpe regale dei Savoia, stirpe di Santi, ora si congiunge ancora una volta più intimamente alla Chiesa per il bene d'Italia in questo anno nostro e giubilare, e commossi profondamente vediamo ancora e ossequiamo in Voi la persona di chi, Duce, guida e con mano ferma e provvida cura, le sorti d'Italia. L'Uomo suscitato da Dio ha diritto al particolare omaggio dei cassinesi, oggi che, per suo volere, con tanta augusta solennità, si inizia il quindicesimo secolo di vita, oggi che col suo provvido aiuto, vediamo in parte ridonata al pristino splendore questa casa di S. Benedetto, fulgido monumento d'Italia. Ancora un ringraziamento vada a Lui, per l'opera grande di quella conciliazione che qui fu precorsa e desiderata dai padri nostri, quasi divinata direi, dal pensiero profetico del più grande Cassinese del secolo scorso, il padre Luigi Tosti il di cui nipote ha preso grande parte a preparare queste nostre feste. Alla Santità di nostro Signore, alla Maestà del Re, all'Eminenza Vostra, al Duce d'Italia, a Voi, signor Ministro, i sensi devoti del nostro omaggio, la nostra imperitura gratitudine. Così nel nome di Dio e di S. Benedetto, augurio di prosperità per la Chiesa, per l'Italia e per Mussolini, si è aperta a quanti vengono a questa Casa la mostra cassinese.

La risposta di S. E. Gasparri

Il Cardinale Legato ha risposto al discorso dell'Abate con vibranti parole nelle quali ancora una volta ha voluto esprimere la sua viva gioia per essere venuto come Legato del Pontefice a Montecassino. Il Cardinale ha ringraziato anzitutto l'Abate per le sue felici espressioni e quindi ha voluto ricordare come sia questa la seconda volta che egli viene a rappresentare il Papa a Montecassino dopo che in una prima volta vi era venuto sotto il Pontificato di Benedetto XV ad inaugurare i nuovi lavori del cripta della Basilica.

«Oggi — egli ha detto — la Sua letizia è ben maggiore della prima, poichè, come si poteva ieri desumere dall'entusiasmo con cui le buone popolazioni di queste terre salutavano il Legato del Papa, splende ora la pace tra la Chiesa e lo Stato italiano, quella pace che è la composizione di un dissidio che tutti addolorava. La composizione di tale dissidio fu voluta dai nostri figli di questa Abbazia, ma l'ora non era ancora suonata, l'ora della divina Provvidenza, per appianarlo. Questo lieto momento, grazie alla stessa divina Provvidenza, che preparò uomini e circostanze, è ora suonata e in modo così felice da realizzare quanto così mirabilmente è stato espresso dal Santo Padre Pio XI: Ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio».

Terminato il discorso, il Cardinale, il Ministro e le altre autorità si sono recati a visitare l'interessantissima Mostra. Hanno quindi apposto la loro firma nell'albo d'onore dei visitatori illustri.

Fornirono le spiegazioni al Porporato e al Ministro, l'Abate Diamare, il Soprintendente all'Arte medioevale e moderna comm. Clerici e l'ordinatore della mostra Duca Giovene di Girasole nonchè il Rev.mo don Mauro Inguanez archivista bibliotecario dell'Abbazia di Montecassino.

S. E. Belluzzo si è quindi recato a visitare la Basilica, il Collegio e il Gabinetto scientifico esprimendo il suo più vivo compiacimento. Quindi ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore e in onore del Cardinale Gasparri offerta dall'Abate di Montecassino.

Il Re e la Regina all'inaugurazione della "Primavera Sarda,,

CAGLIARI, 27.

E' qui giunto S. E. Cao di S. Marco, Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, incaricato di rappresentare il Governo alla solenne inaugurazione della «Primavera Sarda» che avverrà lunedì alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e delle LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria. Il Sottosegretario è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà avv. Endrich, dal Segretario federale dott. Usai e da altre autorità.

Estrazione di premi sui Buoni novennali del Tesoro

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni dell'estrazione dei premi sui Buoni novennali del Tesoro. Per la seconda serie il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono n. 671,225; il premio di L. 50 mila al buono n. 264,698; il premio di L. 10 mila al buono n. 701,145; e i quattro premi di L. 5 mila ciascuno ai buoni n. 1,514,306, n. 1,479,393, numero 1,079,739, n. 1,860,561.

S. A. R. IL PRINCIPE DI UDINE è giunto ieri a Torino proveniente da Berlino. Sono pure giunti provenienti da Venezia il Duca di Bergamo, la Principessa Bona di Baviera e la Principessa Maria Adelaide.

L'ordinamento Sindacale Corporativo

Un discorso di S. E. Bottai a Napoli

NAPOLI, 27.

Stamane alle ore 11.12 è giunto a Napoli il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai. Erano a riceverlo alla stazione S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia e altre autorità. S. E. Bottai si è recato alla sede del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali ove erano ad attenderlo tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Nel grande salone il prof. Musco ha porto il benvenuto a S. E. Bottai presentandolo all'uditorio e infine ha inviato tra le acclamazioni degli intervenuti un saluto al Re e al Duce.

S. E. Bottai, ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che l'ordinamento sindacale corporativo non deve formare solo oggetto di speculazione scientifica e dottrinale ma anche strumento di avviamento pratico di attività delle nuove generazioni che debbono formare i quadri dell'organizzazione. S. E. afferma infatti che se i vecchi organizzatori sindacali sono veramente benemeriti del Paese per lo slancio e per il fervore che hanno dato ai nuovi ordinamenti, occorre tuttavia che i dirigenti di domani si preparino attraverso studi severi ed una professione che è tra le più complesse e piene di responsabilità. E' quindi necessario, che negli insegnamenti della disciplina corporativa dei varii ordini di Istituti scientifici si procuri di realizzare la più felice sintesi possibile tra la dottrina e la pratica, tra l'opera degli studiosi e quella degli organizzatori.

Delinea brevemente i caratteri principali dell'attuale fase delle esperienze corporative illustrando particolarmente il passaggio dall'ordinamento sindacale propriamente detto, a quello corporativo e soffermandosi poi ad illustrare la portata del progetto di riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

S. E. Bottai che durante il discorso è stato interrotto spesso da acclamazioni, alla fine è stato fatto segno ad entusiastici applausi e alle congratulazioni dei presenti. Le manifestazioni di simpatia si sono rinnovate allorchè S. E. Bottai, seguito dalle autorità, ha lasciato la sede dello Istituto.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il Podestà di Milano

ROMA, 27.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore De Capitani d'Arzago, Podestà di Milano, col Vicepodestà ing. Porla, intratenendosi sopra diversi argomenti riflettenti la vita amministrativa del Comune di Milano ed interessandosi particolarmente alla esposizione finanziaria dalle risultanze del la quale si possono ragionalmente trarre buoni auspici per un prossimo assetto del bilancio.

Il Duce ha chiesto spiegazioni circa i lavori pubblici in corso, in special modo per quelli riguardanti la piazza del Duomo, la copertura del Naviglio e gli abbattimenti di parecchie case per nuove arterie. Gradì l'omaggio di un artistico album presentatogli dal Gruppo «Cantore» a mezzo del fiduciario Aldo Danesi, contenente le firme di alcune migliaia di abitanti delle vie Olocati e Vallone, attestanti la gratitudine al Duce per la copertura di quel tratto di Naviglio.

S. E. il Capo del Governo riceverà ancora il Podestà di Milano venerdì mattina per ascoltare l'esposizione di altri argomenti relativi al Comune ed alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Il Commissario per la Mostra della Stampa all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il dott. Giulio Barella Commissario speciale per la «Mostra della Stampa» alla Esposizione di Barcellona, e gli ha espresso la sua approvazione per il programma definitivo della nostra partecipazione all'Esposizione stessa. Il padiglione italiano della stampa sorgerà nella parte centrale del palazzo delle Arti Grafiche. Tra il salone terreno e il grande loggiato saranno circa 50 metri quadrati sui quali sono state allestite le 21 Sezioni. L'inaugurazione del Padiglione della Stampa avrà luogo ai primi di giugno.

L'ing. Picco

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. L. M. Picco, fratello di Alberto Picco, l'Eroe del Monte Nero, che gli ha presentato un esemplare della medaglia d'oro coniata per l'inaugurazione del monumento-rifugio «Alberto Picco», eretto sul Monte Nero per sottoscrizione nazionale, ed un album contenente le fotografie del monumento.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto di offrire una sua fotografia alla Madre dell'Eroe.

Il comm. Mario Carli

ROMA, 27.

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Mario Carli col quale si è intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Nel 70° anniversario della Rivoluzione toscana

FIRENZE, 27.

Ricorrendo oggi il 70.o anniversario della Rivoluzione toscana sulla Torre di Palazzo Vecchio e su gli altri edifici comunali è stata issata la bandiera nazionale. Le campane della Torre di Arnolfo hanno suonato a festa. A cura del Comune è stato deposta una corona di fiori presso la lapide che ricorda l'avvenimento in via Lambertesca.

La "Carta del Lavoro,, tradotta in ungherese

La traduzione dedicata al Duce

BUDAPEST, 27.

Il dott. Pallai Aladar ha tradotto in ungherese la «Carta del Lavoro» italiana. La traduzione, dedicata a S. E. Mussolini, che il dott. Pallai chiama: «Duce glorioso del Fascismo e dell'Italia nuova», è preceduta da una prefazione del traduttore e da un giudizio del conte Giuno Glebelsberg, Ministro ungherese del Culto e della Pubblica Istruzione.

La prefazione del traduttore è particolarmente notevole per la chiarezza sintetica con la quale riassume la funzione della Carta del Lavoro, definita acutamente la nuova «Carta magna della Nazione italiana», e per l'assoluta precisione con cui vengono esposti i concetti fondamentali ai quali si informa l'opera rinnovatrice e disciplinatrice del Regime nei confronti delle classi operaie.

«L'Italia — scrive il traduttore — era sempre la patria dell'arte e della eterna bellezza e noi la conoscemmo come tale. Erano questi gli ideali del popolo italiano, ma ora il Fascismo pone accanto a questi il «Lavoro», quale nuovo ideale. Il lavoro come ideale, e la vita stessa l'estrinsecazione della vita, la volontà di vivere, anzi, la stessa umanità».

Senonchè il dott. Pallai non si limita soltanto a mettere in luce lo spirito nuovo della legislazione fascista ma porta altresì la sua acuta disamina nel meccanismo stesso di tale legislazione. La perspicuità e l'esattezza con cui è condotta la traduzione dimostrano come egli si sia impadronito fino nei dettagli di tutto il congegno tecnico, oltrechè del contenuto etico ed ideologico, della Carta del Lavoro.

Il conte Giuno Glebelsberg aggiunge il suo plauso autorevole affermando che la Carta del Lavoro è molto di più della pura e semplice enunciazione dei principii riferentisi alle questioni del lavoro; è molto di più della creazione della legislazione degli affari del lavoro; è sopratutto l'esperimento potente di porre su nuove basi tutta la complessa organizzazione del lavoro. Egli la definisce testualmente: «Un potente esperimento per la organizzazione delle questioni operaie in opposizione alla teoria marxista», e con compiacimento che per la prima volta le critiche rivolte contro le teorie socialiste prendono corpo e forma in un nuovo orientamento preciso e di una nuova creazione politica sociale organica e concreta.

Al dott. Pallai è pervenuta dal Sottosegretario italiano per le Corporazioni una lettera nella quale S. E. Bottai pure osservando che l'esperienze storiche si somigliano spesso, ma non sono identiche mai, si augura non di meno che il popolo ungherese possa trovare un valido esempio da seguire negli ordinamenti e nella dottrina italiana di cui saprà comunque apprezzare il valore di alta umanità e profonda giustizia.

Una breve visita a Tripoli del Vice segretario del Partito

TRIPOLI, 27.

Il Vicesegretario del Partito on. Melchiori è giunto ieri sera in forma privata da Roma per via aerea. Stamane ha visitato il Fascio accompagnato dal vivo entusiasmo di un grandissimo numero di camicie nere. Dopo un vibrante saluto a più riprese interrotto, e poi alla fine salutato da interminabili applausi, l'on. Melchiori accompagnato dalle autorità del Fascio si è recato alla palestra ginnastica ove lo attendevano schierati in perfetto ordine le Organizzazioni Giovanili, ed assisteva ad un riuscitissimo saggio ginnastico di Balilla e di marinaretti. Successivamente si è recato a visitare il Governatore che lo ha trattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Mentre si svolgeva la visita tutti i fascisti si sono portati al Castello acclamando a lungo il Maresciallo Badoglio ed il Vice segretario del Partito che ha dovuto più volte presentarsi al balcone a ringraziare e salutare.

Nel pomeriggio l'on. Melchiori dopo avere visitato la Fiera campionaria ove si è compiaciuto coi dirigenti dei risultati conseguiti, si è recato alla caserma «Pietro Verri» sede della prima Legione della Milizia permanente, comandata dal console Melchiori, padre dell'onorevole. Dopo avere passato in rivista le baldo camicie nere e rivolto loro un alato saluto che ha destato vivissimo entusiasmo, l'on. Melchiori ha proseguito per Giama e Turk visitandovi il Campo sacro dei bersaglieri Caduti e seviziati nell'ottobre 1911. Dopo qualche minuto di commosso raccoglimento dinanzi al pozzo tragico dove aveva prima deposto una corona di fiori, il Vice segretario è rientrato in città e in serata è intervenuto ad una rappresentazione di gala al Reale Teatro Miramare.

L'on. Melchiori che ebbe già ad esprimere il suo entusiasmo per lo spirito delle Camicie nere della Tripolitania e per lo sviluppo agrario della colonia lascerà domattina Tripoli per ritornare alla Capitale con lo stesso mezzo aereo.

Il problema del latte

Economia del produttore

(Continuazione)

Se si municipalizzasse il servizio con esclusiva di vendita del latte controllato dall'origine al consumo, cioè attraverso gli organi della centrale, riuscirebbe non meno evidente che se la gestione del servizio non fosse affidata, come, lo è nelle premesse, ed assunta dalla collettività dei produttori vicini, questi ne avrebbero ancora un danno più deciso in quanto dovrebbero provvedere altrimenti alla mancante vendita locale di quasi tutto il loro prodotto.

Se essi al contrario ascolteranno gli inviti ed i richiami dei loro Capi ed anche la nostra debole esortazione provvederanno avvedutamente ai loro interessi, in quanto la stessa esclusiva ritornerà a tutto loro vantaggio e influirà a dimostrare a loro favore la consistenza di altra tesi da noi accolta — quella di vendere direttamente, con lo appoggio dell'Autorità — destinata a risolvere molti degli altri quesiti che riguardano i loro migliori realizzi ed il caro viveri generale.

E ciò non nuocerebbe ai produttori meno vicini o più distanti, che seguiterebbero a utilizzare il loro latte come attualmente, in attesa che siano escogitati ed apprestati anche per essi i provvedimenti più opportuni.

***

Con questo però abbiamo appena dimostrato la necessità per i produttori di evitarsi un danno certo, al quale non potrebbero riparare che organizzandosi nello stesso modo, ma per dare altra destinazione, forse meno redditizia, al loro latte.

Accenniamo ora ai vantaggi positivi che loro deriverebbero dalla massa in comune — o centralizzazione — del latte.

La centralizzazione crea prima di tutto un rapporto tale fra gli interessati che elimina la concorrenza fra di loro facendo cessare le vendite particolari — che non devono avvenire, anche ai posti di raccolta, se non dopo controllato, filtrato il latte — e li obbliga ad una condotta reciproca leale con la consegna del prodotto genuino a scanso di gravi penalità — non facciamoci riguardo a dire che ci vorrà un estremo rigore in questi controlli — e di venire additati al pubblico disprezzo, potendo essere ad ogni momento individuata la loro eventuale responsabilità. Si otterrà così — e soltanto in questo modo — una sicura moralizzazione del servizio, che proprio sotto questo aspetto lascia tanto a desiderare.

Ma tale centralizzazione — o gestione collettiva — facilita inoltre la possibilità di preparare e conservare il latte secondo le esigenze igieniche — filtrazione, raffreddamento ed anche pastorizzazione occorrendo — e di distribuirlo in quei modi e con quei mezzi voluti dall'Autorità che diano al pubblico la sicura garanzia della genuinità e purità del prodotto.

Secondo le premesse para pure deciso che gli impianti fissi vengano apprestati dal Frigorifero Provinciale e comunale col consenso dell'Autorità, e che un modestissimo contributo finanziario di una o poche azioni da 100 lire per produttore, da pagarsi a rate sul ricavo del latte, sia sufficiente a completare il materiale mobile ed a fronteggiare le altre spese d'assunzione della gestione.

I prezzi del latte verranno deliberati dal Consiglio Provinciale dell'Economia e dal Podestà dopo sentite anche le giuste ragioni dei produttori.

Che si vuole di più e di meglio? Non si domanda altro in corrispettivo che di consegnare genuino ed appena munto al posto di raccolta tutto il latte destinato al consumo. Il pagamento verrebbe fatto a quindicina; eppoi, data la forma cooperativa dell'esercizio, sceglierà la assemblea i suoi amministratori e determinerà i regolamenti interni.

Si avrà così anche unicità di rappresentanza, d'indirizzo e di tutela per la vendita e pel prezzo, sicurezza di certo e conveniente realizzo, semplificazione di consegna, economia di spese generali, ecc. ecc.

Chiunque potrà rendersi conto che questo ordinamento porterà con sè innumerevoli altri benefici, quali una maggior cura della stalla, selezione del bestiame per intensificare la produzione e sopratutto un migliore affiatamento fra i produttori per gare d'allevamento, per assicurazioni mutue, per installazione di magazzini d'approvvigionamento e di silos collettivi, per acquisto ed impianti sociali di macchine agricole e per tutte le provvidenze che una ben intesa e ben praticata cooperazione agricola potrà consigliare e rendere fattibile.

Bisogna, per ottenere ciò, superare l'interesse particolare di qualcuno nell'attuale disservizio dannoso alla maggioranza, interesse che tiene ancora unita le contrarietà dei pochi e la perplessità dei più all'innovazione col prospettare confidenzialmente la rinuncia ad una gelosa che, che quando si deve rimediare ad un danno generale — e chi può concorrere al rimedio con suo vantaggio non vuole farlo perchè non lo intende o non la vuol intendere — si chiama altri della stessa famiglia ed anche estranei a parteciparvi. Ciò insegna anche il nostro Signore nella parabola del convito! Scusiamo se a questi tempi deve capitolare la ragione e l'autorità!

Ed è ovvio che questi ultimi chiamati ne avranno beneficio, primo perchè, massime a questi chiari di luna, un realizzo pronto è molto desiderato, e poi perchè esso sarà sempre maggiore di quello dato dalla caseificazione come attualmente applicata.

Dunque soltanto per quanto detto, anche nell'attuale regime di vendita libera — per modo di dire — riteniamo inoppugnabile la convenienza dei produttori vicini a mettersi d'accordo e riversarsi la precedenza già ammessa a favor loro dalle Autorità alla fornitura del latte al nostro centro urbano, privilegio consentito dai concetti corporativi, che vogliono evitate inutili concorrenze.

(Continua). — D. P. Solturzi

CRONACA PROVINCIALE

Mostre bovine della Vallata di Gorto

COMEGLIANS

Categoria vitelle da 4 a 10 mesi. Premiati: Della Pietra Domenico di Calgaretto — Da Gloria Giovanni di Povolaro — Cecont Nicolò di Calgaretto — Crosilla Giacomo di Povolaro.

Categoria vitelle da 10 a 20 mesi. Premiati: Della Pietra Giuseppe di Mieli e Di Piazza Clemente di Tualis (ex equo) — Mazzilis Giorgio di Tualis — Crosilla Giacomo di Povolaro — Della Pietra Domenico di Calgaretto — Del Fabbro Natale di Runchis — Vidale Antonio di Calgaretto.

Torelli meritevoli di approvazione: Tavoschi Enrico di Comeglians con due soggetti — Toson Giovanni di Maranzanis.

Torelli da rivedere: Della Pietra Natale di Calgaretto.

La Giuria, mentre ha constatato un lusinghiero progresso nell'allevamento dei torelli, tra dei quali aventi caratteristiche di particolare distinzione, non può fare a meno di porre in rilievo il deficente sviluppo delle vitelle da 4 a 10 mesi, dovuto alla scarsa alimentazione lattea.

RAVASCLETTO

Categoria vitelle da 4 a 10 mesi. Premiati: De Crignis Giovanni di Ravascletto — Samassa Teresa di Campivolo — Bitussi Beniamino di Ravascletto.

Categoria vitelle da 10 a 20 mesi. Premiati: De Infanti Antonio di Ravascletto — Barbacetto Giacomo di Zovello e Morasso Antonio di Campivolo (ex equo) — Sperandio Simeone di Campivolo — Bitussi Beniamino di Ravascletto — Da Pozzo Ugo di Ravascletto — De Crignis Carlo di Ravascletto.

Nei confronti delle altre Mostre tenutesi a Ravascletto, si è constatato un notevole progresso, per quanto si debba lamentare una deficente alimentazione nei giovani soggetti.

Interprete del giudizio della Giuria, per entrambi i Comuni, si rese il dott. Pepe che intrattenne gli allevatori convenuti alle Mostre sui problemi riguardanti la razionale alimentazione del bestiame bovino, sull'alpeggio, ecc.

Da PORDENONE

Per l'inaugurazione del monumento

Cospicua beneficenza del Comune

(27) — Nella memorabile circostanza della inaugurazione del Monumento ai Caduti e della visita di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, il nostro Podestà conte Arturo Cattaneo non ha voluto trascurare il suo vigile e generoso pensiero per i poveri del Comune.

Ha pertanto disposto la erogazione straordinaria di L. 5000 in favore delle famiglie bisognose incaricando la Congregazione di Carità di distribuire la somma sotto forma di sussidi in natura.

Alla sede della Congregazione si è ieri convocata una apposita commissione presieduta dal cav. Annibale Pareschi e composta di persone del capoluogo e delle frazioni, la quale ha decretato il rilascio di buoni per prelevamento di generi alimentari alla Unione Cooperativa di Torre a circa un centinaio di famiglie scelte con accurata indagine fra le più bisognose e numerose.

Un affresco del S. Marco

Sul palazzo municipale

Nella ricorrenza del Patrono della Città, è stato murato nella apposita nicchia della facciata del Municipio verso il Duomo, un affresco raffigurante il S. Marco, opera ammirabile del pittore concittadino prof. Tiburzio Donandon, che ne ha fatto dono spontaneo al Comune.

Il lavoro si intona egregiamente con la facciata del palazzo civico della quale costituisce un indovinato ed artistico abbellimento: la figura del Santo risalta in bella evidenza sullo sfondo del portale che richiama lo stemma di Pordenone; sono riprodotti nell'affresco gli emblemi d'Italia, del Papato e del Fascio Littorio e vi è pure ricordata la data della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Il Podestà ha rivolto all'egregio professore Donandon, il suo vivissimo plauso per il pregiato dono ed il ringraziamento sentito anche a nome della cittadinanza.

Ringraziamenti del Podestà

Il Podestà del Comune ha rivolto il suo riconoscente ringraziamento a tutti coloro che, nella occasione della inaugurazione del Monumento e della visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, hanno generosamente concorso con prestazioni gratuite e con l'opera personale nella complessa e laboriosa preparazione delle cerimonie.

Dobbiamo doverosamente ricordare a questo riguardo le locali Associazioni degli ex Combattenti, la Società pordenonese di Elettricità che ha disposta la grandiosa illuminazione del parco del Monumento, il Cotonificio Veneziano, il signor Pitter Pompeo, le Ditte D'Andrea Osvaldo e Lino, Taiariol Guglielmo, Giuseppe De Mattia, Società Anonima Birra di Pordenone, Adami Pacifico, per i materiali gratuitamente messi a disposizione, Monsignor Luigi Branchi e don Luigi Coromer per i panneggiamenti dell'addobbo della tribuna reale; i signori cav. Zancanaro di Sacile, dott. Marsiglio di Cordenons, cav. Ernesto Zanetti di Caneva, Sfreddo di Fontanafredda, comm. Chiaradia di Caneva, Giovanni Bonavolta di Pordenone, Coran Antonio per le automobili concesse per il corteo; le Bande musicali di Cordenons, Porcia, Tiezzo, Azzano X e dei Bersaglieri e i Podestà di Vittorio Veneto e di Conegliano per la concessione di addobbi.

Il Podestà ha inoltre rivolto il suo particolare ringraziamento e un vivo elogio al Segretario del Comune signor Basso, al signor Antonino Leone, al personale del Municipio, al Direttore didattico ed ai maestri elementari per l'opera intensa e diligente spiegata nella preparazione della festa.

RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI

Giungeranno domani in mattinata gli Avanguardisti della squadra atletica di Pordenone reduce dall'aver figurato magnificamente al grande concorso nazionale «Dux».

L'ora dell'arrivo delle giovani camicie nere che hanno così onorevolmente fatto figurare il nome di Pordenone sportiva al grande concorso cui partecipavano circa 800 squadre, sarà comunicato con l'affissione di striscioni.

Ai bravissimi giovani si stanno preparando entusiastiche accoglienze.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 25 aprile 1929

Nascite: maschi n. 6 — Femmine n. 6 — Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Redivo Agostino con Del Ben Irma.

Matrimoni celebrati: Passatempo Calisto con Casarsa Maria — Feltrin Nicola con Camabot Italia — Dalla Cia Vittorio con Fulvia Teodora.

Morti: Beraldi Lucia fu Angelo di anni 76 — Zampolli Carlo fu Carlo di anni 61 — Brunettin Teresa fu Valentino di anni 49 — Trevisan Dino di Giuseppe di mesi 5 — Risaro Pietro fu Angelo di anni 85 — Steffani Elisabetta fu Giuseppe di anni 60 — Brusadin Rina di Angelo di anni 16 — Bosco Antonio fu Angelo di anni 75 — Bortolo Luigia fu Giacomo di anni 79 — Ros Emma di fu Lorenzo di anni 21.

Da MERETTO DI TOMBA

Festa della giovinezza

(27) — Domenica scorsa, giornata sacrata alla terza Leva Fascista, si svolse anche qui una suggestiva cerimonia di adunata di giovani forze. Non si trattò della simbolica celebrazione di passaggio di Balilla all'Avanguardia, o di questa ai Fasci e alla Milizia, bensì della creazione e battesimo di un nucleo di Avanguardisti.

Negli anni scorsi gli animi non erano nè preparati nè pronti, la gioventù era abbandonata, non era sentito il sentimento fascista quale voluto dal Duce e dal Segretario del Partito; si tendeva ad eternare il Fascismo nel solo vecchio gruppo, geloso che altri avesse ad indossare la sacra Camicia nera, quasi che questa fosse una prerogativa dei primi non trasmissibile ai venturi.

E ci volle tutta la pazienza, tutta la passione del dott. Pietro Someda de Marco, nostro amatissimo Podestà, per sfatare una simile idea, per infondere nella popolazione la persuasione della recondite bellezze fasciste e delle fortunato risorzo di cui il Fascismo rifulge, per preparare gli animi durante un lungo periodo di due anni.

Domenica scorsa raccolse il frutto delle sue fatiche.

Alle 15.30 sul piazzale della Vittoria sono riuniti i Balilla, le Piccole Italiane e le scolaresche del Comune.

Il Presidente del Comitato O. N. B. dott. Someda de Marco passa in rivista le giovanissime forze, lodando il contegno e la disciplina, ed elogiando l'opera premurosa degli insegnanti. Dopo di che esse sono introdotte nella sala-teatrino, che subito è presa di assalto e gremita dal numeroso pubblico accorso.

La sala presenta un colpo d'occhio magnifico.

E' il trionfo del tricolore e lo sfondo, sul palcoscenico, è dato dalle Giovani Camicie Nere, gli Avanguardisti.

Trenta Avanguardisti in tutto il Comune, non più, perchè si è voluto guardare non alla quantità ma alla qualità; trenta persone selezionate, il fiore vivente della comunità per serietà, per disciplina e quello che più importa per persuasione.

I baldi giovani attendono in silenzio. Si presenta il dott. Someda e prendendo motivo dalla lirica carducciana «Natale di Roma», pronuncia un discorso forbitissimo spesso interrotto da scroscianti applausi.

Il Podestà si infiamma trovandosi nel suo elemento, la gioventù, e col suo dire improntato e fondato sulle virtù fasciste affascina l'uditorio che alla fine prorompe in una nutrita ovazione.

Il dott. Someda ha consegnato la balda giovinezza avanguardista al Segretario politico, e questi, dopo brevi e toccanti parole invita i giovani al giuramento.

Letta la formula fatidica, un «giuro» forte e franco risuona nella sala emesso dalla balda schiera protesa nel saluto romano, cui risponde l'applauso fragoroso dei Balilla, delle scolaresche e del pubblico.

Le Direzioni del Dopolavoro e del Doposcuola coronarono quindi la breve e consolante cerimonia con tre numeri drammatici sostenuti dalle rispettive Compagnie.

Da SACILE

Corsi di cultura per Balilla e Avanguardisti

Corso di Pronto Soccorso

(27). — Per iniziativa del locale Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, presieduto dal solerte ing. Zaccaria Zancanaro, il chiarissimo e valente prof. Ruffo, primario chirurgo del nostro Ospedale civile, ha tenuto un corso di conferenze sui mezzi assistenziali di Pronto Soccorso.

Alle lezioni svolte con chiarezza di esposizione parteciparono Balilla, Avanguardisti, Comandanti dei Reparti Balilla e gli insegnanti del Comune.

Tutti i frequentanti, all'ultima lezione tenuta venerdì 26 corrente mese sentirono spontaneo il bisogno di ringraziare con un caloroso applauso il bravo prof. Ruffo che aveva esposto con vivezza di colorito dando nozioni chiare e precise i diversi mezzi di soccorso suscitando il massimo interesse.

Il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla ing. Zaccaria Zancanaro ringraziò a nome del Comitato e il R. Direttore didattico prof. Pietro Giongo ringraziò a nome degli insegnanti il chiarissimo professore.

Soccorso e Trasporto dei Feriti in tempo di guerra. Sempre per opera del Comitato comunale dell'O. N. Balilla quanto prima a coronamento del Corso di Pronto Soccorso, verrà tenuto per tutti i Balilla e Avanguardisti un Corso di organizzazione dei soccorsi e del trasporto dei feriti in tempo di guerra. Il predetto corso verrà tenuto dal solerte capitano medico Del Selino.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La gara ciclistica di oggi

Oggi dunque, sul percorso: Savorgnano — S. Vito — Morsano — Latisana — Pertegada — Savorgnano — S. Vito — Ponte Delizia — Dignano — Spilimbergo — Valvasone — Casarsa — S. Vito — Savorgnano (Km. 100) avrà svolgimento l'annunciata ed attesa gara ciclistica per il Campionato Friulano dei dilettanti «Juniores» licenziati dall'U. V. I., ottimamente organizzata dal C. C. Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese.

Tutti i migliori dilettanti del Friuli che attualmente si trovano nell'efficenza richiesta da una gara dell'importanza come l'odierna hanno ormai aderito cosicchè l'esito della gara può dirsi assicurato poichè a sostituire la quantità vi sarà la qualità dei partecipanti.

Non è da escludere poi che l'elenco si allunghi nella mattinata essendo le iscrizioni aperte fino alle ore 12.

Alla gara saranno ammessi anche coloro che non sono in possesso della licenza, previo versamento dell'importo relativo. E' necessario quindi che questi ultimi si presentino con due fotografie.

Il ritrovo è alle ore 13 alla Trattoria «Al Cadorino».

La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Per S. Vito i concorrenti transiteranno tre volte: approssimativamente verso le ore 14 — 15.30 e 17.

CONSIGLIO OSPITALIERO

Nell'ultima seduta, questo Consiglio d'Amministrazione ha stabilito le nuove tabelle dietetiche e la retta per gli ammalati di petto.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica 28 aprile, rimane aperta tutto il giorno al pubblico la farmacia del dott. Malnardis.

Da GEMONA

I preparativi per la festa della Scuola

(27). — Gli educatori di questa Scuola elementare, diretti dal prof. Amilcare Zumino R. Direttore didattico locale, si sono messi all'opera per la preparazione della festa «Pro dote della scuola» che quest'anno supererà di molto gli esiti pure felicissimi degli anni precedenti.

Il programma che sarà reso pubblico fra giorni, dirà alla cittadinanza quanto e come si preparano gli alunni di questa scuola, per la vita sociale del Regime fascista e da quante amorose cure sono circondati i loro figliuoli.

SIGNIFICATIVO DONO AL COMANDO della Legione Balilla Alpina

La Presidenza del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» ha fatto un significativo dono al Comando della Legione Balilla Alpina «Gemona». E' stata ideata dal Direttore della suddetta scuola prof. architetto Amedeo Carattoli e lavorata nella Sezione pittura dall'allievo balilla Forgiarini Domenico sotto la direzione del prof. Elia Leonardo, una artistica insegna in stile romano, che sarà apposta sulla facciata del Palazzo Simonetti dove si trova la sede del Comando della Legione Milizia Balilla. I motivi dell'insegna sono una Aquila romana e due Fasci littori che incorniciano la scritta in lettere romane. Il Comando di Legione ringrazia pubblicamente gli artisti che si sono prestati tanto gentilmente, fascisticamente e doverosamente per l'opera e la presidenza per il bellissimo dono fatto.

LEZIONI AGRARIE per i Balilla

Il Corso agrario per i Balilla diretti sagacemente dal dott. Botrè, per instillare nell'animo dei giovani militi lo amore alla terra, prosegue con il più grande profitto e sarà foriero di fecondi risultati per l'avvenire dell'Italia agricola fascista.

OMISSIONE

Nell'elenco degli arditi marciatori della 55.a Legione Alpina friulana che parteciparono al Concorso nazionale di marcia ad Arezzo, è stato involontariamente omesso il nome dell'ottimo milite marciatore signor Bruno Della Marina, che si distinse magnificamente nella marcia dei 27 chilometri.

GRAVE CADUTA

Il muratore Paolo Di Gianantonio, è caduto da un'altezza di quattro metri mentre era intento ad un lavoro sopra una armatura. E' stato prontamente raccolto e portato all'Ospedale civile dove gli sono state prodigate le cure del caso. E' riservata la prognosi.

CINEMATOGRAFO

«Fanfan La Tulipe» è il bellissimo lavoro cinematografico che sarà dato domenica 28 corrente al nostro Teatro Sociale. Suonerà il pianoforte con nuovo repertorio musicale.

Da CAMPOFORMIDO

Concerto mandolinistico a Bressa

(27) — Domani, 28 aprile, la Compagnia Filodrammatica della frazione di Bressa ospiterà il distintissimo Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine.

Programma della serata:

Parte Prima. — 1. Sartori: Marcia Giapponese — 2. Sartori: «Prime Rose» fantasia — 3. Liprandi: Ouverture — 4. Verdi: «Traviata», pout-pourri.

Parte Seconda — 5. Graziani: «Vita Palermitana», gran valzer — 6. Salvotti: «Mormorio del Mare», intermezzo — 7. De Giovanni: Sinfonia in Sol — 8. Sartori: Canti Popolari.

Maestro Direttore e Concertatore: professore Ramiro Nardelli.

Tra la prima e la seconda parte la locale Filodrammatica reciterà il «Lupo della montagna», bozzetto moderno in un atto, di Marchisone e Prosperi.

Il programma comincerà il suo svolgimento alle ore 20.30 precise.

Da TREPPO GRANDE

LA GARA DEL TIRO AL PIATTELLO rinviata

(27). — La gara di tiro al piattello, come abbiamo pubblicato, doveva svolgersi domani domenica, è stata rinviata ad altra giornata.

Da CIVIDALE

L'appalto dei lavori

per il Padiglione «tubercolare»

Siamo informati che, giorni or sono, presso la Società Protettrice dell'Infanzia ha avuto luogo una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un Padiglione annesso alla Villa di Salute di Carraria, destinato esclusivamente al ricovero di bambini dalla nascita sino ai cinque anni esposti al contagio tubercolare.

Il Padiglione sarà intitolato al compianto industriale «Natale Frova» perchè la famiglia, con alto senso di umanità, volle onorarne la memoria elargendo alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di L. 150 mila per il filantropico scopo.

I lavori, aggiudicati all'Impresa Giulio Brigo di Cividale, saranno iniziati non appena la tutoria autorità avrà data la sua approvazione.

Si realizzerà, in tal modo, nel nostro Friuli una Istituzione benefica e altamente sociale, che solo è dato di riscontrare in poche delle più importanti provincie del Regno, e tanto più notevole inquantochè i bambini, dopo i cinque anni, potranno, se necessario, continuare a beneficiare del ricovero sino al 12.o anno passando nell'attigua Villa di Salute.

Da LESTIZZA

Le benemerenze del cessato Podestà cav. Pagani

(27) — Con vivo e sincero dolore di tutta la popolazione il nostro Podestà cav. dott. Raffaello Pagani ha dovuto rassegnare le dimissioni in seguito alla nomina a Vicepreside della Provincia.

E' difficile qui ricordare tutto quello che Egli ha fatto per il pubblico bene, nei lunghi anni in cui coprì la carica di primo Cittadino. In ogni campo dell'attività comunale e in ogni occasione egli ha prodigato tutte le sue energie, tutta la sua intelligenza, senza nulla trascurare.

Il Commissario Prefettizio signor Giacomo Busolini, già Podestà delegato, ha pubblicato un proclama che è un meritato elogio al benemerito cav. Pagani. Egli lascia una traccia indelebile nella storia del Comune e nella popolazione tutta un perenne ricordo di gratitudine e riconoscenza.

Da BASILIANO

ECHI DELLA FESTA DEL PANE

Il Comitato comunale «Pro Oriente» presieduto dal Podestà cav. G. Modotti, riunitosi l'altra sera ha dato, esauriente relazione dello svolgimento della cerimonia.

Eccone i risultati:

Panini venduti n. 800 L. 800 — Vendita opuscoli affanti ecc. L. 300 — Civanzo dalla recita «Pro Oriente» L. 104.60. — Totale netto L. 1204.60 che fu già rimesso alla Direzione provinciale di Udine. Nonostante le condizioni economiche poco floride il risultato è stato superiore ad ogni aspettativa e ciò dimostra che la popolazione Basilianese non rimane mai estranea alle benefiche iniziative. Una viva lode va tributata al solerte Comitato per l'opera disinteressata svolta.

ONORARE BENEFICANDO

In memoria della compianta signora Elia Sgrazzutti madre del signor Valentino, hanno versato «Pro O. N. Balilla» i seguenti:

Cav. G. Modotti — Zoppo Taddeo — Contardo Valentino — Romano Serafino — Sgobaro geom. Luigi — Asquini Ugo — Greatti Luigi — Greatti Ermenegildo — Pioni Ippolito — Ronzulli Raffaele — Rainis dott. Giovanni — Cromaz geom. Eugenio — Manganotti cav. Enrico — Venier Romano cav. Luigi L. 5 ciascuno.

Leone dott. Francesco — Ditta Luigi Pellegrini L. 10 ciascuno.

Dell'Angelo Pietro, Contessotto Giovanni, Pesca Antonio L. 3 ciascuno.

Verlino Romano — Dominici Marcello — Ellero Eugenio — Bassanotti Angelo L. 2 ciascuno.

Urbano Angelo, Peretto Eugenio, Puscolo Guido L. 1 ciascuno e N. N. L. 1.45.

L'Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

Da TORREANO DI CIVIDALE

GRUPPO CORALE DOPOLAVORISTA

Sere or sono con un forte numero di partecipanti, fra cui diverse signorine, è stato costituito il Gruppo corale misto di questo Dopolavoro, per iniziativa dello zelantissimo Segretario della Sezione, signor Carlo Cirant.

Hanno illustrato le finalità dell'iniziativa il presidente della Sezione, ing. cav. Andrea Volterrani ed il presidente del corpo corale, don Guglielmo Simeoni i quali hanno presentato il maestro istruttore signor Bino Garzoni, già simpaticamente noto come appassionato cultore d'arte.

Seduta stante vennero incominciate le prove che diedero risultati veramente soddisfacenti.

Facciamo voti che il nuovo gruppo corale, per l'entusiasmo ed il buon volere che anima tutti i componenti e la valentia dell'insegnante, abbia a prosperare e ad ingersi.

Da FONTANAFREDDA

LA LEVA FASCISTA

(27). — Domenica nella piazza del Municipio, presenti tutte le Autorità, scolaresche, Balilla, Avanguardisti, fascisti e numeroso pubblico, si è svolta la solenne cerimonia della leva fascista.

L'egregio signor Podestà gr. uff. Verardo, anche quale presidente dell'O. N. Balilla, pronunciò belle e commoventi parole intese ad illustrare l'alto significato della cerimonia.

Seguì poi la consegna del moschetto da parte del neo-Segretario politico signor Valvassori all'avanguardista Leonido Saddan passato al Partito che a sua volta consegnò al Balilla Burigana Enrico che passava agli avanguardisti l'insegna dell'avanguardista.

La bella cerimonia si chiuse al canto degli inni patriottici e con lo sfilamento in perfetto ordine, delle centurie Balilla agli ordini dei comandanti maestri signori Burigana e Polidori di fronte alle autorità.

Cronaca Sportiva

VOLATA

GORIZIA - UDINE

(Oggi campo Moretti, ore 14.30)

Le squadre friulane di Gorizia e di Udine, si contenderanno oggi al nostro Polisportivo un primato del geniale gioco ideato da S. E. Turati. Gli Udinesi vorranno assolutamente cogliere una vittoria che li metta in buona luce dopo i difficili e disgraziati incontri sostenuti contro i fortissimi lagunari, mentre dal canto loro i goriziani affronteranno la contesa intenzionati di affermarsi fin dalla loro prima uscita, essendo l'incontro oderno il primo che sostengono.

Una partita dunque che ha tutti i titoli per riuscire interessantissima e che certamente richiamerà un numeroso pubblico di appassionati.

La partita avrà inizio alle 14.30, con mezz'ora di anticipo sull'orario precedentemente annunziato, per dar modo alle squadre libere dell'Azzurra e dell'Edera di spuntare dopo l'incontro di Volata la partita per il campionato uliciano.

Nell'intervallo fra il secondo e terzo tempo della partita di Volata si effettuerà l'interessante corsa di 3000 metri per l'eliminatoria del G. P. Juniors, alla quale sono iscritti i migliori podisti friulani.

TENNIS

Campionato udinese Studenti medi

Ieri, con una magnifica giornata, ha avuto inizio nel campo polisportivo Moretti il campionato udinese studenti Medi.

Caratteristica degli incontri svoltisi ieri è stato l'equilibrio tra i giocatori e la loro brillante combattività, spesso sottolineata dagli applausi del pubblico.

Un pubblico sui generis composto da compagni di scuola dei giocatori, risoluti a incoraggiare a gran voce i loro beniamini.

Diamo i risultati tecnici con qualche commento:

Beltrame batte Capitanio 6-4, 4-6, 6-1; incontro molto combattuto fin dal primo gioco e di esito incerto sino all'ultima partita.

Lischi batte Nigris 8-6, 6-3. Anche questo incontro, forse il migliore come varietà di gioco e come equilibrio fra i due valori in campo, ha avuto fasi interessanti per la combattività dei due giocatori.

Griffaldi batte Miotti 6-4, 6-3. Ambedue hanno svolto un gioco piacente ed efficace. Buone le attitudini del Griffaldi purchè migliori l'impostazione di gioco; questa osservazione si può fare però a tutti i giocatori che abbiamo visto ieri. Celotti batte Rubini (per forfait).

GLI INCONTRI DI OGGI

Ecco l'ordine degli incontri di oggi: Ore 8: Celotti Celotti contro Beltrame Gentili. — Ore 9: Lischi Griffaldi contro Miotti Nigris. — Ore 10: Lischi contro Griffaldi.

Nel pomeriggio si svolgeranno la finale del singolare e la finale del doppio dalle ore 15 in poi.

Per l'incontro calcistico di Torino con la squadra tedesca

MONACO DI BAVIERA, 27.

La colonia italiana di Monaco, riunitasi ieri sera alla stazione per salutare i calciatori tedeschi che si recano a Torino per un incontro di calcio che si svolgerà domani domenica, ha improvvisato ai partenti una cavalleresca dimostrazione.

Il Segretario del Fascio, Zeriol, nel salutare i calciatori tedeschi ha affidato loro un messaggio da consegnare, insieme ad un mazzo di fiori, alla squadra italiana con la quale essi dovranno incontrarsi.

L'arrivo dei calciatori tedeschi

TORINO, 27.

Oggi alle 14.40 sono giunti i calciatori tedeschi che si incontreranno domani colla squadra nazionale italiana per una partita internazionale di calcio. Alla stazione si trovavano a ricevere gli ospiti il Generale Ferrari, il maestro Zanetti e altre personalità del mondo calcistico nonchè numeroso gruppo di sportivi.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 27 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.89	745.02	745.25
Pressione al mare	755.04	755.77	756.19
Temperatura	7.5	15.0	16.0
Umidità (0-100)	69	43	70
Vento, Direzione	NE	NE	NE
Vento, Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,5

Temperatura minima: 7,8

Acqua caduta: mm. 30,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CAMIONCINO «SPA» dieci quintali completa efficenza bollato lire cinquemila — CHASSIS CITROEN 10 HP ottimo stato adatto furgoncino cinque quintali lire cinquemila, vendesi Garage Burba Pravisani.

VENDESI CASA in Via Bertaldia, 8, Udine. — Rivolgersi: signor Pacini Ubaldo.

CRONACA UDINESE

L'insediamento dell'Amministrazione provinciale

Come già abbiamo annunciato, stamane alle 10, nel salone centrale del palazzo della Provincia si svolgerà la cerimonia dell'insediamento ufficiale della nuova ordinaria amministrazione provinciale di cui è Preside il cav. uff. Gianni Micoli-Toscano.

Prima dell'insediamento, il Preside, il Vicepreside cav. dott. Raffaello Pagani e i Rettori presteranno il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta.

L'odierno convegno dei garibaldini a Trieste
La partecipazione dei friulani

Oggi, come già è stato annunciato, si riuniranno a Trieste le superstiti camicie rosse delle varie epopee garibaldine. Purtroppo le file dei vecchi garibaldini vanno sempre più assottigliandosi, ma ad ogni modo all'odierna inaugurazione in Trieste dei busti a Ricciotti e a Menotti Garibaldi assisteranno vecchi e venerandi soldati dell'Eroe dei due Mondi. Ad essi si uniranno gli ultimi garibaldini della campagna di Grecia e delle Argonne..

Alla suggestiva cerimonia il Friuli sarà rappresentato dai vecchi garibaldini cav. Sante Scarpa, Mascherin e Venchiarutti di Osoppo e dal non ancora vecchio collega in giornalismo Riccardo Filipponi che ventiduenne, nel 1897, partecipò ai fatti d'arme della campagna garibaldina in difesa della Grecia contro la Turchia.

La schiera gloriosa delle Camicie rosse friulane scorterà la Bandiera dei Mille donata ai Reduci di Udine dai commilitoni della Repubblica Argentina. Interverranno pure una rappresentanza della Società dei Reduci e Veterani del Friuli con bandiera e col Presidente cav. uff. Giuseppe Conti, e le rappresentanze dei Volontari di guerra e dei Legionari fiumani.

Echi delle feste in onore di S. A. R.
Il Principe Ereditario

S. E. Italo Balbo ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

« Vivamente ammirato per brillantissimo esito cerim. in onore S. A. R. Principe Ereditario mi premo rinnovarti miei complimenti unitamente a ringraziamenti vivissimi per le cortesie alle quali sono stato fatto segno — firmato: BALBO ».

Agricoltori friulani in Oriente

Il Podestà ha ricevuto la seguente lettera da un gruppo di agricoltori friulani diretti in Albania:

« Bari, 23 aprile 1929, ore 16.

Onorevole Podestà,

fra tre ore salperanno da Bari i primi sei uomini che si recano nella nostra tenuta di Durazzo per preparare ogni cosa per il venturo autunno.

Domani approdando a Durazzo e mettendo piede per la prima volta in terra amica ma albanese, il primo piccolo nucleo di friulani in una colonia che vogliamo si chiami « Colonia Friulana » nell'antico Castello padronale nella magna sala ove sta grande l'effige di S. M. Re Zogu, noi fisseremo alla vetusta parete in effigi egualmente grandi i quadri del nostro beneamato Sovrano, del nostro Padre di spirito, il Santo Pontefice e quella dell'Uomo della Provvidenza, il nostro Duce.

Coi più umili ossequi e rinnovando i ringraziamenti godiamo dirci umilissimi servitori

Tarnoldi Giuseppe
Grillo Antonio
Gio. Batta Modesti
Pre Beppo Grillo
Nicolettis Luigi
Martinis Eliz
Sebastianutti Giuseppe ».

Automobile Club di Udine
Alcune norme sulla circolazione stradale

Come è già stato rammentato, col 1° maggio andranno in vigore le nuove norme obbligatorie sullo scappamento degli autoveicoli. E' bene a questo proposito avvertire che, mentre l'obbligo di un silenziatore atto ad eliminare i rumori e le esalazioni moleste era sancito ancora dal vecchio regolamento stradale, il nuovo Codice della Strada proibisce nel modo più assoluto l'uso di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti del silenziatore. Tutti gli autoveicoli (automobili, motociclette, autocarri, ecc.) trovati in circolazione con un dispositivo di tal genere, ancorchè non sia stato usato, sono passibili dell'ammenda di L. 500 e 1000 e il dispositivo vien sequestrato. Rammentiamo a questo proposito, che tale ammenda non è conciliabile mediante l'immediata oblazione all'agente intimatore e quindi deve senz'altro venir redatto processo verbale di accertamento della contravvenzione.

Riguardo al trasporto di persone con motociclette, possiamo affermare che alle stesse è consentito di portare altra persona oltre al conducente.

Finchè non saranno emanate istruzioni interpretative al riguardo, si consigliano invece tutti gli automobilisti ad applicare, ove già non l'avessero, una tromba a mano al proprio autoveicolo, non essendo praticamente tollerata la sostituzione della tromba a pera con quella elettrica.

Il passo del Predil è riaperto

Il passo del Predil, reso assolutamente intransitabile dalla neve e dal gelo della passata stagione, è finalmente riaperto al traffico.

Ricorso in appello

Ci consta che il signor Virgilio Chiandetti di Giuseppe ricorrerà in appello contro la sentenza di condanna a suo riguardo pronunciata dal Tribunale come abbiamo pubblicato ieri.

Per un'altra replica di « Pane nostro »

Una lettrice gentile, plaudendo a quanto ha scritto l'egregio critico teatrale « Galeso » in lode dello spettacolo « Pane nostro » datosi al Teatro Puccini, con il successo meraviglioso che il pubblico sa, ci manda una letterina profumata per pregarci « vivamente » di caldeggiare, con tutti i mezzi a disposizione nostra, un'altra replica del dramma allegorico e delle danze « Giapponesino » e « Fantasia Egiziana ». A confortare la sua preghiera essa asserisce, ed è vero, che non poco pubblico, nelle scorse serate, ha dovuto rinunciare ad assistere allo spettacolo per mancanza di posti.

Noi rivolgiamo la preghiera, che la gentile lettrice ci rivolse a nome di parecchie famiglie, a S. E. il senatore Luigi Spezzotti Presidente benemerito del Comitato per la celebrazione del pane, al Podestà on. co. Gino di Caporiacco, quale Capo delle scuole comunali e del R. Istituto Uccellis, al comm. prof. Luigi Pizzio direttore generale delle nostre Scuole Elementari, ed alla signorina prof.ssa Tullia Bazzi Direttrice dell'Uccellis.

Noi, acconsentendo al desiderio della gentile lettrice, ne raccomandiamo vivamente l'accoglimento, assicurando che un'altra ripetizione dello spettacolo sarebbe davvero desideratissima dai cittadini.

Questioni stradali

L'egregio signor ing. Sergio Pelz ci scrive:

« Nel numero 220 di questo giornale in data 15 settembre dello scorso anno ho fatto voti perchè l'Ill.mo signor Podestà di Udine facesse pratiche presso le Autorità Governative affinchè alcune strade per es. la Udine - Cormons - Gorizia, la Udine - Tricesimo - Casa Tabotga (Bivio per Osoppo) ed ora aggiungo la Udine - Palmanova - Cervignano venissero classificate di prima classe e quindi passassero in consegna alla Azienda Autonoma Statale della Strada che le avrebbe sistemate a spese dello Stato.

Nella seduta del giorno 24 di questo mese il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge nel quale si autorizza il Governo del Re a provvedere con Decreto Reale, su proposta del Ministro dei LL. PP. di concerto col Ministro delle Finanze, ad apportare eventuali aggiunte e variazioni all'elenco delle strade di prima classe, denominate statali, compilato nel maggio 1928 allorchè fu istituita la suddetta A. A. S. S.

Questa recente deliberazione del Consiglio dei Ministri mi fornisce l'occasione per ritornare sull'argomento e per far voti affinchè oltre all'Ill.mo signor Podestà di Udine, anche l'on. Consiglio Provinciale dell'Economia ed i nuovi Amministratori della Provincia di Udine domandino subito all'Autorità Governativa che le suddette strade, di grande importanza per la Provincia e per la Città, vengano incluse nell'elenco delle strade statali ».

L'Associazione Culturale e Corale M. A. V. Haladás di Szombathely
di passaggio per la nostra stazione

Col diretto delle 11.18 d'ieri sono transitati per la nostra stazione i ferrovieri dopolavoristi ungheresi facenti parte della grande Associazione Culturale e Corale M. A. V. Haladás di Szombathely, diretti a Roma, Milano, Napoli, Firenze per un giro di concerti.

Erano una settantina dei quali 55 formano il coro e sei signorine il corpo di ballo. Maestro del coro è il signor Jarisch Giovanni, ed il direttore artistico il signor Karpathy Alessandro. Erano accompagnati dal Presidente di tutta la Federazioni Ungheresi e del presidente del Circolo Ungherese in Roma signor Gerloczy.

Dalla nostra stazione hanno spedito al Duce un nobile telegramma.

Ad ossequiarli si trovava il signor Gioacchino Tommasini, Segretario sezionale Ferrovieri fascisti e Presidente del Dopolavoro, che a mezzo del suo piccolo Balilla Ennio, offerse una magnifica palma di garofani, il sig. cav. Azzirel. li, nostro capostazione principale, l'ing. cav. Rusconi, l'ing. cav. Savoldi, il capitano della M. V. S. N. Borlan, i capimanipolo Gottardo, Bortoluzzo, il cav. Crainz e molti ferrovieri di tutti i servizi.

Con nobile iniziativa dell'Associazione Ferrovieri fascisti fu offerto un cestino da viaggio. Il coro, sotto l'abile direzione del signor Jarisch, eseguì il coro « Motto del coro » ed il nostro inno « Giovinezza » in perfetta lingua italiana, vivamente applaudito per la spontaneità e dovizia di mezzi.

Al grido di Viva l'Italia, e con slancio di fiori, spontanea manifestazione nobile e fraterno entusiasmo il treno è partito per la Capitale.

In memoria di Mario Maria D'Ari

Il camerata Luigi Perini, direttore della Rivista medica italiana « La Fiaccola », ci invia questa breve commemorazione di Mario Maria d'Ari. Alle nobili espressioni aggiungiamo il nostro riverente saluto:

« Si compie oggi il primo anniversario della morte di Mario Maria d'Ari, Grande Invalido di Guerra, fondatore del periodico quindicinale « La Fiaccola », Rivista medica italiana della tubercolosi e della difesa sociale.

Dopo un anno da che si è ricongiunto ai suoi germani, che come Lui per l'Italia bella dettero la vita, quelle pagine dicono di Lui la lode d'oltre tomba, mentre la Sua fede e la Sua passione dura; e l'opera da Lui creata, acquista sempre maggiore e nuovo sviluppo.

Egli fu tra coloro che credettero e vollero oltre ogni probabilità di successo, come quelli che tra il fango della trincea credettero e vollero e che la loro tormentata giovinezza trascinarono per l'inumano martirio, contro l'inespugnabile che aveva distrutto la carne dei loro camerati e aveva ributtato tante volte loro stessi, fino al dì innanzi.

E quella Rivista, nata dal Suo amore e dal Suo sacrificio, vinse l'impossibile e vive, vive e combatte, memore delle sue origini eroiche, per la vittoria maggiore contro la malattia della miseria e dell'abiezione umana.

Quale passo magnifico! Egli credette perchè volle, credette perchè amò coloro che dividevano con Lui la sorte implacabile, perchè non calcolò, nè speculò, nè contrattò, ma credette, credette nella bellezza dell'opera Sua, forse non potendo comprendere tutto il grandioso ardimento.

Onore a Lui! L'avvenire ha reso giustizia alla Sua memoria. Quella Rivista da Lui creata è divenuta quale Egli la volle e segue e seguirà il suo cammino per il raggiungimento dell'alta meta tanto agognata.

Alla famiglia sì crudelmente colpita vada il pensiero e la solidarietà di tutti coloro che, come a pio e pure ufficio, attendono alla vita di quel periodico ».

La morte del pittore Livio Bondi

Una dolorosa notizia è giunta ieri da Venezia: Nelle prime ore della mattina era morto minato da un male che non ha rimedio, il giovane pittore Livio Bondi, nostro concittadino.

L'Estinto era figlio del rag. Primo Bondi venuto nella nostra città giovanissimo, quale impiegato della Banca d'Italia e che qui aveva sposato la signora Erminia Rieppi allora insegnante nelle scuole del Comune. Il giovanetto Livio compì i suoi studi al nostro Istituto tecnico e conseguì il diploma di ragioniere, ma fino da quegli anni dimostrava già una speciale tendenza per la pittura.

Prese parte alla nostra guerra col grado di tenente degli Alpini e si comportò da valoroso.

Dopo le emozioni delle battaglie non volle più saperne di registri e di conteggi, e, ritornato a Venezia, si dedicò alla divina arte del pennello. Seppe subito farsi distinguere; alcuni suoi lavori furono accettati alla Biennale.

A Udine ottenne immenso successo nella prima Biennale friulana d'arte del 1926 e alla Biennale dello scorso autunno il successo fu anche maggiore.

Livio Bondi non era più una promessa, ma un vero artista, e se la morte non avesse troncato immaturamente la sua esistenza, la sua fama sarebbe divenuta mondiale.

Vada alla memoria del geniale pittore un commosso saluto e ai suoi congiunti e specialmente al padre, nostro carissimo amico, l'espressione del nostro sincero compianto per l'irreparabile sciagura che li colpisce.

Altra conferenza dalmatica

Venerdì sera ha parlato sulla Dalmazia alla nostra Università Popolare Fascista l'on. Dudan e lunedì sera all'Università Popolare Fascista di Portogruaro ha tenuto una conferenza sulla « Dalmazia nostra » il prof. Emanuele Fabbrovich.

Dai resoconti locali apprendiamo che il successo fu caloroso e che l'egregio oratore, interrotto durante il suo dire fervoroso da soventi applausi, ottenne alla fine una vera dimostrazione entusiastica di consensi e di elogio.

Il chiaro professore che, pur essendo ormai d'adozione friulano, fa santa propaganda per la sua terra natale, i nostri auguri.

Sappiamo che la ripetuta conferenza sarà tenuta anche all'Università Popolare di Trieste.

Istituto Fascista di Cultura

Martedì 30 corrente mese, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. comm. Padre Raffaello Stiattesi, Direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Quarto Castello, terrà una interessante conferenza sul tema: « Il Siria ».

Data la ben nota valentia del conferenziere, tanto noto nel nostro pubblico e l'interesse che non mancherà di destare il tema, che sarà corredato da numerose e nitide diapositive, non mancherà il pubblico delle grandi occasioni.

Prezzi d'ingresso: Per i soci L. 1 per i non soci L. 2.

Niente di dazio?
Polli rubati e sole a scacchi

Era cominciata bene, per un certo signor buongustaio, ma finì male. Egli, avido della delicata carne di pollo, pensò di rifornirsene abbondantemente in casa d'altri e proprio nel cortile della signora Anna Capozzo abitante in via di Mezzo 68. Fu così che l'altra sera riuscì a penetrare nel pollaio sito in detto cortile mettendo nel sacco tanti polli da causare alla signora Capozzo un danno di 200 lire.

Venuto il giorno, quel tale buongustaio dalle unghie lunghe pensò che la merce era abbondante e che se ne poteva vendere. Così l'offerse a una famiglia che fece bene a rifiutarla.

Con le pive e le galline nel sacco, quel tale peregrinò in cerca d'avventori e invece trovò un agente del dazio.

— Che cosa c'è nel sacco? Polli morti?... Ma questa è carne macellata soggetta a dazio!

— Veramente io... ea... non so queste disposizioni.

— Chiacchiere inutili. Io sequestro i polli.

Dal sequestro vennero gli altri accertamenti e fu così che si scoperse che i polli erano stati rubati in via di Mezzo.

Conclusione: parte dei polli fu recuperata e parte non si sa in che pignatte stia cuocendo; il buongustaio dalle unghie lunghe fu identificato per il carbonaio Marco Materon fu Giovanni di anni 29 abitante in via Bertaldia 37 e accompagnato sotto custodia della Questura dove si vede il sole a scacchi.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome del compianto comm. dott. Roberto Kechler:

Agricola co. Giovanni e Giulio L. 20.

Hanno versato lire 10: Misani comm. prof. Massimo — Cantoni ing. Giacomo — Minisini co. Lucia — Braida Carlo Fabio — Doria e Fantini — Tullio on. co. comm. dott. Francesco — Asquini co. Fabio — Percoto co. rag. Adonido da S. Giorgio di Nogaro — Caratti co. dott. Andrea da Paradiso.

Totale L. 300 (continua).

Alla Sala Olimpia
Ballo pubblico

Questa sera, domenica, dalle ore 21 alle 24, si svolgerà nell'ampia « Sala Olimpia » un grande ballo pubblico, rallegrato dal noto jazz-band, diretto dal maestro Natale Franco.

Il servizi tranviario per l'occasione e per favorire gli amanti di Tersicore, sarà continuato fino al termine delle danze. Si prevede un grande concorso di pubblico.

Farmacie aperte
dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 4 maggio p. v. rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto, Zuliani in Piazza Garibaldi e Conti in via Gemona.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza V. E. II.

Beneficenza

La famiglia Kechler per onorare la memoria del suo amato congiunto ha versato L. 500 (cinquecento) alla Cassa scolastica di questo R. Liceo Ginnasio.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e spinaci - Vitello in umido - Contorno.
Sera: Risotto - Rodoletti di carne -

I Canterini Romagnoli ospiti della nostra città

L'ENTUSIASTICO SUCCESSO DEI CORI al Teatro "Puccini"

L'arrivo

I celebrati canterini romagnoli sono giunti ieri a Udine col treno in arrivo da Venezia alle 18.15. Alla stazione erano ad attenderli rappresentanze locali, il gruppo dei romagnoli residente a Udine e numerosi cittadini. Sotto la tettoia vediamo il rag. Antonio Baldini Ispettore del Dopolavoro Friulano, il co. dott. Enrico del Torso vicepresidente della Società Filologica Friulana ed il comm. Carletti, il cav. Fantini presidente del Comitato dei romagnoli per le onoranze ai « canterini », il colonnello della R. Guardia di Finanza cav. Squadrani, il comm. dott. Antonio Gardi segretario generale del Comune, il prof. Arturo Petrucci, il prof. Menghi, il prof. Giovanni Petrucci, il prof. Tarozzi, il signor Galliano Patrignani proprietario del grande albergo « Croce di Malta », di cui i canterini sono ospiti, il cav. Riccardo Marpillero e numerosi cittadini.

I « canterini » giungono accompagnati dal comm. Ruggero Borghini Commissario del Dopolavoro di Lugo e organizzatore dei cori. Essi ricevono fraterni saluti dagli udinesi e dai romagnoli qui residenti. La gentilissima signorina figlia del cav. Fantini fa omaggio agli ospiti graditissimi di un grande mazzo di garofani rossi ed i fiori sono subiti distribuiti tra le gentili signorine e gli egregi canterini che se ne adornano.

Sul piazzale della stazione si forma poco dopo il corteo che sfila per via Aquileia e via Vittorio Veneto fino in piazza Vittorio Emanuele II.

La cittadinanza assiste al passaggio del corteo facendo siepe ed affollandosi sopratutto in via Vittorio Veneto e sulla piazza.

L'omaggio dei Canterini ai Caduti friulani

Dinanzi al Tempietto dei Caduti attendono il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il Vicesegretario del Fascio di Udine console cav. uff. Lionello Leskovich e il dott. cav. Umberto de Poloni Ispettore della Vigilanza Urbana. Prestano servizio d'onore i vigili urbani.

Il cav. Fantini presenta il comm. Borghini al Podestà di Udine, quindi i canterini entrano nel Tempietto deponendo con squisito e nobile atto ai piedi della « Vittoria » una grande corona di lauro con la dedica: « I canterini romagnoli ai gloriosi Caduti del Friuli ». Segue un minuto di raccoglimento col saluto romano.

I canterini escono quindi dal Tempietto. La folla di cittadini radunata sul rialzo applaude ripetutamente agli ospiti inneggiando alla forte e generosa Romagna.

Il Podestà rivolge ai canterini l'invito di partecipare oggi a mezzodì a un ricevimento offerto in loro onore nelle sale della Loggia Municipale.

Durante il ricevimento sarà consegnato al Podestà di Udine un messaggio del Podestà di Lugo.

Gli ospiti sono poi accompagnati all'Hotel « Croce di Malta ».

Il fraterno saluto dei dopolavoristi romagnoli ai camerati udinesi

Segnaliamo con spirito di gratitudine e di fraternità il vibrante saluto indirizzato dal Presidente del Dopolavoro di Romagna on. Celso Calvetti, ai Dopolavoristi udinesi.

Dice il messaggio:

« *Ai Dopolavoristi Udinesi. — I nostri canterini — autentici dopolavoristi — recano ai fratelli friulani le canzoni della Romagna che ha fatto la guerra e che ha generato il Duce.*

« *Volontari nelle battaglie che hanno condotto l'Italia a Vittorio Veneto, ritornano volontari nelle opere di pace, ritornano fra i camerati delle trincee con animo immutato, con la stessa passione nel cuore, con lo stesso nome sulle labbra: « Italia »!*

« *Nelle loro canzoni vibra l'anima nostra, che tanto somiglia alla vostra, ritemprata alla fede più pura del Fascismo.*

« *In quelle note, accordate dopo il lavoro della giornata, vi è il nostro saluto schietto e fraterno.*

« *Viva il Friuli!*

Il Presidente
On. CELSO CALVETTI ».

Il primo concerto

Mi ripeto e commetto un peccatuccio di vanità, per il quale di solito si chiede scusa al povero nonchè benigno lettore. Il peccato veniale consiste nel citare me stesso. In un paio di lontane cronache, a proposito dei concerti dei Cosacchi del Kubany e di Geni Sadero, notavo come tutta una scuola musicale modernissima stia disseppellendo i freschi canti popolari per dare novella vita ad un'arte vigorosamente nazionale, ed informavo come proprio della elaborazione del canto popolare si possa dire sorta l'opera russa, che s'è affermata con sicuro imperio e con una sua caratteristica di fronte agli altri tipi di opere (la melodica italiana, la sinfonica wagneriana, l'armonica debussyana).

Alle medesime cose pensavo iersera, nei momenti di tregua che s'inserivano fra le varie sensazioni dolcissime ridestate dal canto dei Canterini Romagnoli. Udendo il dispiegarsi di quelle voci e di quelle musiche, si ritornava a capire il valore del linguaggio melodico e la gioia dell'anima che con sì pura immediatezza può esprimere l'inesprimibile, dare ali al prigioniero cuore.

Il successo di questi figli di Romagna è stato pieno e vibrante. Gli applausi obbligarono il giovanissimo maestro a far bissare quasi tutto il programma. Belle voci, educazione raffinata, geniale e sobrio gioco di coloriti, disciplina mirabile, fanno della Camerata Lughese un complesso che non ha nulla da invidiare ai celebratissimi cori russi uditi anche a Udine. Ed ai Russi appunto tornava insistentemente il mio pensiero, per certa rassomiglianza di generi e di tecnica, per certa elaborazione del libero canto nostro. Una rivelazione, un incanto!

Il programma si iniziò con un coro di forma quasi religiosa, dove gli accordi di settima diminuita mormorati dai bassi formano un'atmosfera di doloroso mistero. I versi di Paolo Buzzi ricordano Francesco Baracca; la musica di Pratella dà alla rievocazione una solennità commovente.

Un paesaggio vasto e soleggiato è la popolare « canta » « La vien dalla montagna ». Echi vivacissimi di risate digradanti per salti di quinta illeggiadriscono la « canta » « Sulla riva del mar ».

Nella « canta » « Fra le rose » il coro non fa altro che sostenere l'assolo di un corifeo, il quale canta una nostalgica canzone con una ricchezza di melismi e con un'impostazione di voce propria del più antico canto fermo. Il solista è il signor Antonio Bucchi, esecutore pieno di poesia e di gusto. Egli canta ancora da solo negli « Scariolanti », mentre il coro intercala un ritornello che dice la forza e la melanconia dell'interminato lavoro umano. E pure da solo interpreta la « canta » (che è quasi serenata) « Mariulin, bel Mariulin », della quale ieri sera dovette concedere un bis insistentemente richiesto.

Anche il signor Luigi Ferrucci riscosse ammirazione ed applausi per l'a-solo eseguito nella « Pimpinella ».

Gioia, amore; ma insieme un senso melanconico della vita in queste canzoni. La « Ninna nanna » è addirittura un piccolo poema dove la tragedia incombe minacciosa e cupa. Con un continuo « pianissimo » appena sottolineato dal vocalizzo dei bassi a bocca chiusa, il coro racconta della donna che avverte l'amante di venire la sera dopo, quando il marito sarà lontano; e la luce fosca del tradimento e la vicinanza del dramma di sangue sono magnificamente espresse da note accentuate con vigoria, ma d'un subito spente nel misterioso insensibile « pianissimo » generale.

Contrasto giocondo alla drammatica storia costituì l'impetuoso e maschio corale ispirato ad una cavalcata di mercatanti che corrono le vie del mondo. Strade lunghe, sorgere e tramontar di sole, città e mercati, spirito folle di avventura. Un quadro di vita. Paesaggio.

Troppo direi se di tutti i numeri volessi caratterizzare il contenuto e le variabili forme. La serata si chiuse con una canzone a ballo, sopra un semplicissimo motivo assai diffuso per tutta l'Italia, ma elaborato attraverso una ricca modulazione dal m° Pratella.

Oggi, in due concerti, dei quali è detto più sotto, i Canterini Romagnoli si faranno nuovamente ammirare. Con loro fraternizzeranno in nobile gara i cori friulani. Nel segno pacifico della « caveja canterina » (il chiodo e caviglio che ferma il giogo al timone del carro campestre) l'anima delle due regioni si unirà nella gioia di celebrare la religione dell'arte e l'amore per la gran madre Italia.

GALESO.

∴

In teatro si vende un opuscolo uscito dalla tipografia della « Panarie » e stampato quindi colla solita accuratezza e signorile distinzione: in esso si raccolgono i testi poetici delle « cante » e bei commenti estetici alle medesime.

Il signor Romildo Dirani premetterà ancora ad ogni numero le sue apprezzate spiegazioni e la traduzione dei canti scritti in dialetto romagnolo.

I due concerti odierni con l'intervento dei cantori friulani

Oggi, alle 15.30 precise, si svolgerà il secondo concerto dei « Canterini Romagnoli », al quale — come abbiamo pubblicato — ha concesso la propria autorevole adesione S. E. l'Arcivescovo mons Nogara, atteso il programma religioso che essi eseguiranno. A proposito delle laudi mistiche romagnole, il pubblico avrà modo di avvertirne la profonda ispirazione e la suggestiva dolcezza. Naturalmente il programma sarà completato con « cante » regionali e — come abbiamo pure annunziato — con alcune esecuzioni del « Quartetto di Caprivas »; canti romagnoli e « villotte » friulane, fra le più belle e gentili, fiori del sentimento di due regioni affratellate nella semplice melodia della stirpe.

Programma, quindi, quanto mai interessante per il pubblico in genere e per gli appassionati e cultori di musica in ispecie.

Alla sera, alle 21, i « Canterini » saluteranno il Friuli ospitale con un ultimo concerto, — e ciò per dar modo di udirli a quanti non poterono ieri sera avvicinarsi alla fresca fonte canora romagnola, — al quale parteciperà pure, in fraternità di intenti, il Coro « A. Mazzucato » del Dopolavoro Provinciale, diretto dal M. A. D. Cremaschi. Quest'ultimo eseguirà tre canti: gli stessi che gli valsero il primo premio al recente concorso corale di Gorizia. Vi figurano due novità per Udine: « Vivo il murbin » e « Gots di rosade » (terza parte) del maestro Seghizzi.

Anche i Canterini Lughesi eseguiranno « cante » nuove.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Angelo Musco a Udine

Avete letto le Memorie autobiografiche di Angelo Musco. Un libro spassoso, avvincente.

Quando il ragazzetto Musco come garzone di ciabattino a Catania ed assisteva e cooperava di sera alle rappresentazioni dei « pupi », chi sognava di prevedere in lui il grande artista, uno dei più grandi comici del nostro teatro?

Questo invincibile maestro noi avremo la ventura di sentire in tre produzioni che ci faranno trascorrere ore di allegria sconfinata, spumeggiante, riposante, leggera e sana.

Lunedì 29 si avrà la prima recita, con « L'aria del continente » di Nino Martoglio; martedì la seconda con « San Giovanni decollato » dello stesso Martoglio; mercoledì, in serata d'onore di Musco, l'ultima con « Fiat voluntas Dei », brillantissima commedia di Giuseppe Macrì.

Si ricorda ancora che treni speciali e tram dopo lo spettacolo favoriranno la affluenza del pubblico della Provincia. Sulla linea di S. Daniele si effettueranno corse speciali d'andata e ritorno.

Un aureo omaggio al grande attore

Sappiamo che mercoledì sera, dopo la recita in onore di Angelo Musco con « Fiat voluntas Dei », sarà offerta al grande attore una artistica medaglia d'oro per iniziativa di un gruppo di ammiratori. La consegna sarà fatta al « Grande Albergo Italia » ove in onore del comm. Musco sarà dato un banchetto.

Le adesioni per l'aureo omaggio allo illustre attore si ricevono presso il botteghino del teatro « Puccini ».

Già il gruppo degli ammiratori è rilevante e siamo certi che esso diventerà ancora più ragguardevole per onorare degnamente l'arte meravigliosa e conquistatrice di Angelo Musco.

Stato Civile

dal 24 al 27 aprile 1920

Nascite

Maschi: nati vivi n. 9 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale n. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Tempo Giordano impiegato con Cincotti Mafalda sarta — Zampieri Enrico con Marzin Luigia casalinga — Cossutto Fausto ingegnere con Sgobaro Alice civile — Passoni Luigi contadino con Fornasir Giuseppina casalinga — Bertolissi dott. Marcello medico chirurgo con Rieppi Bianca civile.

Matrimoni

Livoni Lodovico agricoltore con Franzolini Anna casalinga — Driussi Giuseppe impiegato con Casarsa Sara casalinga — Buiatti Pietro agricoltore con Lodolo Anna casalinga — Comisso Egilio tecnico con Rampazzo Irma casalinga — De Colle Arrigo magazziniere con De Cillia Margherita domestica.

Morti

Verettoni Angelo fu Giuseppe di anni 71 agricoltore — Della Minuta Luigia vedova, Franzolini fu Antonio di anni 78 casalinga — Iacuzzi Luigi fu Pietro di anni 76 ricoverato — Francescatto Bruno di Antonio di anni 2 — Lovo Luigi di Giuseppe di anni 20 agricoltore — Ioppi Pietro di Pietro di anni 52 facchino — Lantieri Luigi fu Luigi di anni 37 disegnatore tecnico — Rovere Filomena fu Antonio di anni 55 sarta. — Totale N. 8.

Da GORIZIA

Il ritorno degli Avanguardisti da Roma

(27). — Domani domenica 28 corrente, alle ore 10, arriveranno a Gorizia le tre squadre avanguardiste del Comitato provinciale che hanno partecipato tale gare del Concorso « Dux » vincendo il massimo premio di primo grado.

Saranno ad attendere i baldi avanguardisti che tanto degnamente hanno saputo rappresentare la nostra città, i dirigenti dell'Opera Balilla ed una Centuria di camerati della 116.a Legione Avanguardista « Santa Gorizia ».

Aggregazioni di Comuni

La R. Prefettura porta a conoscenza quanto segue:

« Nei decreti prefettizi contenenti le norme per l'aggregazione dei Comuni è stato incluso un articolo col quale vengono autorizzati i competenti uffici tavolari e catastali a volturare a nome del nuovo Comune tutti gli immobili iscritti al nome dei Comuni soppressi.

Risulta che qualche Municipio ha interpretato tale disposizione nel senso che in forza di essa fossero aboliti i diritti di uso civico spettanti eventualmente agli abitanti di determinati Comuni o di singole frazioni. E' evidente che tale interpretazione è erronea in quanto che i decreti in parola, tendenti a disciplinare i rapporti fra i Comuni nuovi e i Comuni cessanti, non potevano in alcuna guisa mutare i rapporti fra i vecchi Comuni e i terzi e meno che mai pregiudicare gli eventuali diritti di questi ultimi ».

Incendio

Nell'abitazione di Francesco Fabian, etaoin shrdlu cmfwyp shrdlu etaoin m di 44 anni, dimorante in frazione Ceffarin di Gargaro, è scoppiato notte tempo un violento incendio che, grazie al pronto intervento di alcuni volonterosi terrazzani, potè in breve essere domato. I danni si aggirano sulle tre mila lire.

"Tuffolina" al Vittoria

Con rinnovato successo la compagnia di Alba Soave ha rappresentato questa sera al Vittoria « Tuffolina » la bella operetta del maestro Pietri.

Tutti gli interpreti furono vivamente applauditi.

Domani domenica 28 corrente, due rappresentazioni: odierna « Tuffolina », serale: « Cin-Ci-Là ».

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: La bassa pressione del Mediterraneo occidentale si è portata sul Tirreno (753), la depressione dell'Europa settentrionale si è alquanto approfondita.

Probabilità: Venti piuttosto forti del primo quadrante nell'alta e media Italia, meridionali sul rimanente della penisola e sulle isole. Cielo nuvoloso con pioggie sulle regioni peninsulari, pioggie sparse altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato.

Per un Museo regionale alpino

L'idea non è mia ed è vecchia. Risale al 1914 e venne già allora studiata. Sergio Gradenigo compilò in merito anche un esauriente articolo che vide allora la luce.

Io dico però che non dovrebbe essere difficile far sì che un giorno si possa puntare dall'alto del Castello di Udine (che qui dovrebbe sorgere il Museo) il lungo dito d'un telescopio verso l'ampio panorama delle nostre Alpi.

Torino da molti anni ha il suo Museo e così pure Monaco, che come tutti sanno è la capitale dell'alpinismo germanico. Quest'ultimo ha una vastità di concetti superiore a quello di Torino, che pure raccoglie ricordi di Quintino Sella e di tutta la sua prosapia, e del Duca degli Abruzzi e dei suoi compagni.

Del Museo di Monaco ci parlò a suo tempo Guido Bertarelli nella Rivista mensile del C. A. I. maggio-giugno 1928. Inoltre nel 1912, Karl Mueller ce ne diede una completa descrizione sul bollettino annuale del DOe AV.

A Monaco il Museo ha per sè un intero palazzo, dalla qual cosa si comprende subito quale importanza abbia assunto e quale ne viene annessa, all'alpinismo austro-tedesco.

Il Friuli è stato la culla ed è stato in ogni tempo il teatro dell'alpinismo regionale. Il valore morale del Museo sarebbe quindi altissimo e di grande importanza. La grande distesa di monti che chiude a settentrione l'orizzonte di Udine, deve suggerire a tutti coloro che hanno fede, l'attuazione di questo progetto che ridonderebbe a vanto e decoro della città.

Un Museo alpino sarebbe testimonio ed assertore muto di tutto ciò che i precursori hanno dato con l'azione e con la scienza alla conoscenza ed allo studio delle nostre Alpi.

I profili geologici nostri e delle regioni alpine finitime, un campionario di tutte le varietà rocciose, una raccolta mineralogica, qualche rilevo al Teodolite, i grafici dei ghiacciai del Canin e delle altre vedette, una raccolta di flora alpina, nonchè una della fauna, una grande serie di fotografie e di diapositive che diano una visione completa e smagliante delle Giulie e delle Carniche, una mostra del folclore con tutti i costumi ed i prodotti della industria valligiana, una raccolta bibliografica con le pubblicazioni complete delle nostre società alpine, i modelli dei rifugi e tante altre cose, non tarderebbero a formare un Museo decoroso e completo, il cui valore morale già così rilevante si dovrebbe aumentare raccogliendo pure tutto ciò che si riferisce alla guerra combattuta dal Peralba al Monte Nero. Questa parte sarebbe dedicata a coloro i quali sulle Giulie e sulle Carniche si immolarono per la Patria.

Potremo e dovremo poi raccogliere per prima cosa i ricordi e quanto è di attinenza agli illustri pionieri delle nostre Alpi: il conte Brazzà, i Marinelli, Hoche, Caselotti, Degasperi, Pesamosca e così via.

Qui non si tratta di sorridere scetticamente. L'idea io la riporto in primo piano. Oggi la illustro per sommi capi, chè in seguito mi riservo di parlarne maggiormente.

E' un'idea questa di non difficile attuazione e per la quale ognuno presterebbe con entusiasmo la propria opera.

Il Museo alpino regionale di Udine deve sorgere; e sarà realtà prossima se con fede lo vorremo!

Odo Samengo.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 aprile 1929

VENEZIA	35	74	42	64	7
BARI	11	20	24	16	21
FIRENZE	6	41	63	3	36
MILANO	17	20	84	80	69
NAPOLI	64	16	85	50	81
PALERMO	13	72	42	7	41
ROMA	68	66	44	52	34
TORINO	31	75	49	13	47

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19.
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 13.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.46 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.50 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18 15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.53

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12 5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 15.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ora 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.32 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenza da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile